

Sicurezza nei musei, considerazioni e bilancio a quattro anni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 626/94

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 626/94, riguardante la sicurezza sul luogo di lavoro, sono tornate d'attualità alcune normative che, prima di allora, risultavano dimenticate sebbene leggi nazionali fossero in vigore già dagli anni cinquanta. Oggi, a quattro anni di distanza, è interessante analizzare se qualche risultato è stato raggiunto.

Dopo una fase iniziale di grande fermento, nella quale quasi tutte le pubbliche amministrazioni hanno provveduto a effettuare la prescritta valutazione dei rischi, si deve denunciare una fase di stasi nel proseguimento dell'applicazione della normativa. Tale stasi trova senz'altro spiegazione nella difficoltà che le pubbliche amministrazioni hanno trovato nell'applicare normative, semplici nella scrittura ma di fatto difficili da attuare in virtù delle grosse somme di denaro necessarie per la loro realizzazione; somme che non possono essere né reperite, né tantomeno essere messe a disposizione dei musei dall'oggi al domani. Tale situazione risulta però perversa in quanto la normativa prevede responsabilità penali per coloro che sono designati come "datori di lavoro", ma non fornisce loro gli strumenti per far fronte alle proprie responsabilità, difendendosi quindi da possibili incriminazioni per disattenzione delle norme. A questo punto, poiché la tendenza è stata quella di designare come "datori di lavoro" i direttori dei musei, che nella maggior parte dei casi nelle pubbliche amministrazioni non hanno nessun potere decisionale riguardo alla formazione del bilancio, avremmo dovuto assistere a due possibili scenari: le dimissioni in massa dei designati per legge "responsabili datori di lavoro", ovvero la chiusura della maggior parte dei musei. Ciò che non è avvenuto solo per l'abnegazione, che sfiora il masochismo, della maggior parte dei responsabili dei musei italiani.

Un altro aspetto negativo delle norme già in vigore dagli anni cinquanta, ribadite o modificate dal D.Lgs. 626/94 è che esse attengono alla sicurezza dei lavoratori e non prevedono quindi né la sicurezza degli edifici, né la sicurezza delle collezioni, né tantomeno la sicurezza dei visitatori. Al contrario, riprendendo un concetto di base della prevenzione incendi, per sicurezza, nel senso globale del termine, deve intendersi in primo luogo la tutela della vita umana, ma anche in seconda istanza la tutela dei beni esposti e dell'edificio.

In questi anni ho cercato di verificare quale sia oggi la situazione della sicurezza nei musei in tutti i suoi aspetti, e da questa verifica ho tratto la convinzione che il problema vada affrontato in primo luogo mediante la formazione del personale che opera nei musei, a qualsiasi titolo. Visitando diverse istituzioni museali ho avuto modo di constatare come molto spesso il personale di custodia risulti difficilmente identificabile nell'abbigliamento, non istruito sui propri compiti, carente di linee guida per lo svolgimento delle proprie funzioni e privo di un programma organizzativo, e ho notato come assai spesso manchi un controllo dell'effettivo rispetto dei compiti e delle funzioni. Per esempio, nel corso di una recente visita ai saloni espositivi della reggia di Caserta ho osservato come il personale di sorveglianza, oltre che variamente abbigliato, avesse la tendenza a raggrupparsi solo

in alcuni locali dell'edificio, intento a conversare, piuttosto che a porre attenzione al comportamento dei visitatori e alla tutela degli spazi loro affidati per il controllo. Tutto ciò per la gioia di un pettiroso che poteva svolazzare liberamente in una sala, dopo essere entrato da una finestra lasciata aperta in una sala contigua priva di sorveglianza.

Per fare un esempio diverso, al Museo di Storia Naturale di Milano ho rilevato la presenza di depositi di materiali infiammabili non espressamente indispensabili all'uso quotidiano, posti in luoghi non sorvegliati e privi di adeguate misure di sicurezza.

A mio parere questi due esempi servono a illustrare come il problema della sicurezza nei musei del nostro paese non possa prescindere, in primo luogo, dalla formazione del personale operante a qualsiasi titolo in queste istituzioni; una formazione che si deve basare su un programma contenente la definizione di procedure standard di comportamento applicabili sia alla prevenzione, sia alle emergenze, stilato a seguito di una puntuale e attenta analisi dei singoli ruoli. La formazione del personale è un'azione economicamente non gravosa per le amministrazioni pubbliche ed è quindi realizzabile rapidamente; essa può condurre perciò con rapidità a risultati concreti ai fini della sicurezza di cose e persone nei musei.

In quest'ottica l'ICOM ITALIA ha concordato con il Comitato Internazionale per la Sicurezza dei Musei (ICMS) di istituire un ufficio di riferimento per il territorio nazionale per i problemi della sicurezza nei musei, con lo scopo di raccogliere i dati sulle problematiche più frequenti, in base alle quali procedere allo studio di soluzioni, anche attraverso il confronto con le realtà esistenti in campo internazionale.

Carlo Teruzzi

Referente nazionale ICMS,

Comitato Internazionale dell'ICOM per la sicurezza

Ingresso gratuito per i soci ICOM ai musei italiani non statali

Come è noto, anche l'Italia, grazie a un decreto del ministro per i Beni culturali del 2 giugno 1997, ha concesso l'ingresso gratuito per i soci ICOM ai musei, ai monumenti e ai siti archeologici dello stato. Questi tuttavia rappresentano solo una parte, anche se la più cospicua, del patrimonio storico, artistico e scientifico italiano, poiché numerosi musei e molti monumenti situati sul territorio nazionale appartengono a enti locali – comuni, provincie e regioni – alle diocesi o a soggetti privati.

Per permettere l'accesso gratuito ai soci ICOM anche a questi patrimoni, l'ICOM ITALIA ha da tempo iniziato una campagna di sensibilizzazione nei confronti degli enti proprietari di musei e monumenti. Alla richiesta dell'ICOM ITALIA non tutti hanno risposto positivamente, alcuni non hanno risposto affatto, ma molti hanno accettato le richieste dell'ICOM concedendo l'ingresso gratuito ai loro musei e ai loro monumenti.

A tutti gli enti che hanno risposto positivamente va il sentito

ringraziamento dell'ICOM ITALIA.

Riportiamo qui, in ordine alfabetico per città, l'elenco dei musei e dei monumenti non statali nei quali i soci ICOM hanno ingresso gratuito, facendo tuttavia presente che tale elenco non è definitivo grazie alle nuove adesioni che continuamente pervengono.

Assisi

Foro Romano e Collezione Archeologica
Pinacoteca Comunale
Rocca Maggiore

Avellino

Museo Irpino

Bologna

Collezioni Comunali d'Arte
Collezioni d'Arte e di Storia della Cassa di Risparmio di Bologna
Galleria d'Arte Moderna
Musei di Palazzo Poggi
Museo Civico Archeologico
Museo Civico Bibliografico Musicale
Museo Civico d'Arte Industriale e Quadreria
Museo Civico del Risorgimento – Casa Carducci
Museo Civico Medievale
Museo del Patrimonio Industriale
Museo del Soldatino “M. Massaccesi”
Museo di Anatomia Comparata
Museo di Anatomia Patologica “C. Taruffi”
Museo di Anatomia Umana Normale
Museo di Antropologia
Museo di Fisica
Museo di Mineralogia “L. Bombicci”
Museo di Paleontologia e Geologia “G. Capellini”
Museo di San Domenico
Museo di San Giuseppe
Museo di San Petronio
Museo di Santo Stefano
Museo di Zoologia
Museo degli Studenti
Museo Ducati
Museo Morandi
Museo Storico dello Studio
Museo Tattile di Pittura Antica e Moderna
Orto Botanico
Pinacoteca Nazionale
Specola e Museo di Astronomia
Teatro Anatomico

Capua

Museo Provinciale Campano

Città di Castello

Collezione Burri
Museo del Duomo
Museo delle Tradizioni Popolari

Museo Paleontologico
Pinacoteca Comunale

Deruta

Museo Regionale della Ceramica

Firenze

Cappella Brancacci – Chiesa di Santa Maria del Carmine
Fondazione “Romano” nel Cenacolo di Santo Spirito
Museo “Bardini” e Galleria “Corsi”
Museo e Chiostri Monumentali di Santa Maria Novella
Museo di Palazzo Vecchio – Quartieri Monumentali
Museo Storico-topografico “Firenze com'era”
Raccolta d'Arte Contemporanea “Alberto della Ragione” e Collezioni del Novecento

Genova

Istituto Mazziniano
Museo Archeologico
Museo di Sant'Agostino
Museo di Storia e Cultura Contadina
Museo E. Chiossone
Museo Luxoro
Museo Navale
Palazzo Bianco
Palazzo Rosso
Raccolte Frugone

Ischia

Museo del Mare

Magione

Museo della Pesca

Milano

L'ingresso ai Musei Civici di Milano è gratuito
Fondazione Antonio Mazzotta
Museo Bagatti Valsecchi
Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica “Leonardo da Vinci”
Museo Poldi Pezzoli

Montefalco

Museo Civico di San Francesco

Montone

Museo di San Francesco

Napoli

Museo Civico Gaetano Filangieri Principe di Satriano
Museo Civico in Castel Nuovo

Orvieto

Museo Archeologico “C. Faina”

Palermo

Museo delle Marionette

Parma

Pinacoteca “G. Stuard”

Pietralunga

Museo Ornitologico Naturalistico “S. Bambini”

Pollica (Parco Nazionale del Cilento)

Museo del Mare Vinciprova

Museo dell'Antica Cultura Contadina

Rimini

Galleria dell'Immagine

Museo della Città

Museo delle Culture Extra Europee "Dinz Rialto"

Roma

Scuderie Papali al Quirinale

Santarcangelo di Romagna

Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna

Siena

Museo Civico

Museo Santa Maria della Scala

Spello

Pinacoteca Civica

Spoletto

Casa Romana

Galleria d'Arte Moderna

Pinacoteca Comunale

Terni

Pinacoteca Comunale "O. Metelli"

Torino

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea

Museo Civico di Arte Antica

Museo di Numismatica, Etnografia e Arti Orientali

Museo "Pietro Micca" e dell'Assedio di Torino del 1706

Rocca e Borgo Medievale

Trieste

Biblioteca Civica – Museo Sveviano

Civici Musei di Storia e Arte

* Civico Museo del Castello di San Giusto

* Civico Museo del Risorgimento

* Civico Museo della Guerra per la Pace de Henriquez

* Civico Museo della Risiera di San Sabba

* Civico Museo di Storia e Arte e Orto Lapidario

* Civico Museo di Storia Patria

* Civico Museo Morpurgo

* Civico Museo Sartorio

* Civico Museo Teatrale "C. Schmidl"

Civici Musei scientifici

* Civico Museo di Storia Naturale

* Civico Acquario Marino

* Civico Orto Botanico

* Civico Museo del Mare

Civico Museo Revoltella

Venezia

Chiesa della Madonna dell'Orto

Chiesa del Santissimo Redentore

Chiesa di San Giacomo dall'Orio

Chiesa di San Pietro di Castello

Chiesa di San Polo

Chiesa di San Sebastiano

Chiesa di San Stae

Chiesa di Sant'Alvise

Chiesa di Santa Maria del Giglio

Chiesa di Santa Maria dei Miracoli

Chiesa di Santa Maria Formosa

Chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari

Chiesa di Santo Stefano

Fondazione Solomon Guggenheim

I musei universitari

In quest'ultimo anno e mezzo la comunità museologica internazionale si è accorta dell'esistenza dei musei universitari e dei particolari e numerosi problemi che li attanagliano e che derivano sia dal fatto che nella maggior parte dei casi essi non godono di autonomia rispetto ai settori di insegnamento e di ricerca delle università, sia dal fatto che non sono più utili né all'insegnamento, né alla ricerca; il che è vero soprattutto per i musei scientifici universitari.

La nuova attenzione verso i musei universitari si è concretizzata quest'anno nella creazione da parte dell'ICOM di un nuovo comitato internazionale a essi dedicato, che ha assunto il nome di International Committee for University Museums and Collections (UMAC) e il cui referente è attualmente Peter Stanbury, Museums, Collections and Heritage, Vice-Chancellor's Office, Macquarie University, NSW Australia 2109, e-mail peterstanbury@mq.edu.au.

Inoltre, lavori prettamente museologici, quindi non descrittivi, dedicati ai musei universitari hanno iniziato a fare la loro apparizione sulla stampa specializzata, e la rivista *Museum International* ha dedicato a questi musei i numeri 206 (aprile-giugno 2000) e 207 (luglio-settembre 2000). Fra gli articoli usciti su altre riviste segnaliamo: Boylan P.J., 1999 - *Universities and Museums: Past, Present and Future*. *Museum Management and Curatorship*, 18(1): 43-56. Da Silva R.H., 2000 - *University Museums: the Legacies and the Challenges*. *Museologia*, 1(1): 49-52.